



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SELVAZZANO DENTRO II - "M. Cesarotti"

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

TITOLO I

Principi fondamentali

Art. 1

La scuola contribuisce e promuove la formazione dell'uomo e del cittadino ed assicura il diritto allo studio secondo i principi sanciti dalla Costituzione italiana.

E' impegno della scuola educare ed istruire nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno e creare un clima fiducioso, collaborativo ed aperto all'accoglienza e alla tutela degli alunni senza distinzione di lingua e cultura.

E' diritto degli alunni ricevere un insegnamento qualificato, adeguato ai loro bisogni e rispettoso della loro libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e che valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno.

Art. 2

Il personale dirigente, direttivo, docente e non docente, con gli alunni e le loro famiglie, costituiscono la Comunità Scolastica e, ciascuno per il proprio ruolo, partecipa alla realizzazione dei principi fondamentali secondo le modalità definite nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Art. 3

Il presente Regolamento – che è conforme allo Statuto delle studentesse e degli studenti emanato dal Presidente della Repubblica con DPR 249/1998 e al Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche emanato con DPR 275/1999 – è vincolante per l'intera comunità scolastica dell'Istituto Comprensivo ed è stato approvato con delibera del Consiglio di Istituto.

TITOLO II

Organizzazione dell'Istituto

Art. 4

Gli Organi che hanno il compito di favorire la partecipazione alla vita della scuola di tutti i soggetti costituenti la comunità scolastica sono il Consiglio di Istituto, la Giunta esecutiva, il Collegio dei docenti e i Consigli di classe e di Interclasse.

1. Il **Consiglio di Istituto** (C.d.I.) è costituito tramite elezioni da rappresentanti dei genitori, da rappresentanti dei docenti, da rappresentanti del personale non docente e dal dirigente scolastico (membro di diritto) ed è presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso. Tra le funzioni principali il C.d.I. delibera sul programma annuale e sul conto consuntivo ed esercita la più importante funzione di indirizzo per la determinazione del Piano dell'Offerta Formativa che viene elaborato dal Collegio Docenti ed approvato con delibera.
2. La **Giunta esecutiva** viene eletta dal C.d.I., è composta da un docente, un non docente, due genitori, il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali ed amministrativi (membri di diritto). La Giunta è presieduta dal dirigente scolastico e segretario della Giunta è il direttore dei servizi generali ed amministrativi. La G.E. prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere.
3. Il **Collegio dei Docenti** (C.d.D.) è composto da tutti i docenti in servizio nelle sedi dell'Istituto, in seduta distinta o riunita, ed è presieduto dal dirigente scolastico. Il C.d.D. delibera in materia di funzionamento didattico, cura la programmazione dell'azione educativa, elabora, sottopone all'approvazione del C.d.I., attua e

verifica il Piano dell'Offerta Formativa (POF), definendo gli aspetti formativi, pedagogici, didattici e di organizzazione della didattica. Il C.d.D., tenendo conto dei criteri generali indicati dal C.d.I., formula proposte al dirigente scolastico per la formazione delle classi, per l'assegnazione dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni; valuta l'andamento dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati; provvede all'adozione dei libri di testo e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei materiali e dei sussidi didattici; promuove le iniziative di aggiornamento; programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili. Il C.d.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico, si riunisce secondo il piano delle attività deliberato oppure quando il dirigente scolastico ne ravvisa la necessità, ovvero quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

4. Il **Consiglio di Interclasse** per la scuola primaria (composto dai docenti del plesso e da tutti i genitori eletti rappresentanti di classe) ed il **Consiglio di Classe** per la scuola secondaria di primo grado (composto dai docenti della classe e dai genitori eletti rappresentanti di classe) è presieduto dal dirigente scolastico o da un insegnante di classe da lui delegato. Si riunisce almeno una volta ogni bimestre ed ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni, di esprimere pareri sulla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici, di predisporre le regole interne ad ogni plesso per l'utilizzo degli spazi e per le modalità di espletamento delle attività didattiche, di pronunciarsi su ogni altro argomento attribuito alla loro competenza dalle leggi e dai regolamenti. I compiti relativi alla realizzazione del coordinamento didattico e della valutazione degli alunni vengono svolti dal Consiglio di classe con la sola componente docente.

TITOLO III

Norme di funzionamento comuni

Art. 5

I rapporti con le famiglie vengono tenuti innanzitutto per mezzo degli incontri individuali tra insegnanti e genitori che sono indispensabili e si ispirano al criterio della trasparenza e della collaborazione.

Nella scuola secondaria di primo grado, ogni docente all'inizio dell'anno scolastico comunica l'ora di ricevimento settimanale oltre ai due ricevimenti generali pomeridiani di metà quadrimestre.

Nella scuola primaria i docenti ricevono il genitore nei due ricevimenti di metà quadrimestre e al termine del quadrimestre con la consegna del documento di valutazione.

All'inizio di ciascun anno scolastico la scuola promuove apposite assemblee dei genitori nel corso delle quali vengono eletti i rappresentanti di classe e illustrate le linee generali dei seguenti documenti:

- Piano dell'offerta formativa d'Istituto
- Programmazione educativa d'istituto e di plesso
- Programmazione didattica delle aree disciplinari

I genitori possono reperire i documenti di programmazione presso il sito www.icselvazzano2.it.

I consigli di classe (nella scuola secondaria di primo grado) e di interclasse (per la scuola primaria) con la presenza dei rappresentanti dei genitori hanno lo scopo di illustrare la programmazione di plesso, di valutare la realizzazione delle attività didattiche e discutere problemi e proposte che interessano le classi.

Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori, invece, mirano soprattutto ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni.

Gli incontri individuali si svolgono al di fuori dell'orario di insegnamento del docente. Durante l'orario delle lezioni i genitori potranno accedere alla scuola per colloqui con gli insegnanti solo in via eccezionale e concordata, comunque al di fuori delle ore di lezione. I colloqui sono sospesi in prossimità degli scrutini (per la scuola secondaria)

Allo scopo di dare certezza e ordine ai colloqui, genitori e docenti concordano l'incontro attraverso il libretto personale (diario o quaderno degli avvisi nella scuola primaria) dell'alunno. Qualora il docente accerti difficoltà insorte per un colloquio programmato ne dà notizia alla famiglia attraverso il libretto, proponendo data o modalità alternativa all'incontro.

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti di sostegno, viste le particolari esigenze di contatto con le famiglie, sostituiscono l'ora settimanale di ricevimento con gli incontri necessari al percorso didattico ed educativo dell'alunno affinché si instauri una comunicazione più attenta ed efficace, secondo i bisogni degli alunni e dei genitori. In entrambi gli ordini di scuola rientra nei compiti dell'insegnante di sostegno tenere costanti contatti e colloqui con le équipe multidisciplinari e con il personale delle agenzie coinvolte nella formulazione e nella gestione dei PEI.

Comunicazioni sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti la scuola potranno essere effettuate anche per mezzo di avvisi scritti sul libretto personale degli alunni; i responsabili dell'obbligo scolastico sottoscriveranno gli avvisi per presa visione.

Gli insegnanti, i rappresentanti dei genitori e i consiglieri di Istituto possono chiedere la convocazione di assemblee che vengono autorizzate dal dirigente scolastico.

Art. 6

Il dovere di vigilanza degli alunni riguarda ogni momento della vita scolastica e ogni attività programmata dagli Organi collegiali (uscite didattiche, visite guidate, feste, attività sportive, ecc.).

La vigilanza spetta agli insegnanti di classe e di sostegno, anche in presenza di altri adulti autorizzati in via temporanea a collaborare allo svolgimento di particolari attività didattiche.

Gli alunni dovranno essere vigilati in maniera opportuna anche durante gli spostamenti all'interno della struttura scolastica e negli spazi esterni, durante l'ingresso, gli intervalli, il pranzo e l'intervallo mensa, l'uscita.

Nel caso di ritardo del titolare sarà cura dei collaboratori provvedere alla vigilanza della classe interessata.

Nel caso di assenza del titolare, qualora non ci fossero insegnanti a disposizione o disponibili alla sostituzione del collega, si dovrà provvedere all'abbinamento dei gruppi in altre classi.

Eccezionalmente, e per tempi limitati, nel caso non sia possibile attenersi ai comportamenti sopradescritti, si potrà ricorrere all'ausilio dei collaboratori scolastici.

Art. 7

Gli orari di ingresso e di uscita, vengono stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Il personale docente si deve trovare a scuola cinque minuti prima dell'inizio dell'orario delle lezioni e delle attività didattiche. Al suono della prima campana vengono accompagnati dagli insegnanti della prima ora nelle rispettive classi. L'accoglienza non potrà essere protratta oltre le ore 8.30. Al di là di tale orario i genitori degli alunni della scuola primaria dovranno accompagnare il proprio figlio all'ingresso della scuola e firmare l'apposito modello di entrata in ritardo. I collaboratori scolastici avranno cura di accompagnare gli alunni ritardatari nella loro classe, mentre i genitori si allontaneranno dalla scuola.

Nella scuola secondaria gli alunni in ritardo giustificato rispetto all'orario, sono ammessi in classe su decisione del preside o del docente della prima ora. Se l'alunno ritardatario non ha la giustificazione, viene ammesso in classe, ma dovrà presentare giustificazione scritta dei genitori entro il giorno successivo.

In caso di ingresso posticipato e/o di uscita anticipata i genitori dovranno dare comunicazione sul libretto personale (per la scuola primaria diario o quaderno avvisi) del figlio indicando chi verrà a prenderlo (lui stesso o una persona delegata). In caso contrario l'alunno rimarrà a scuola, il genitore, o la persona autorizzata dal genitore, dovrà compilare l'apposito modello.

Durante l'intervallo delle lezioni il personale docente di turno, con l'ausilio dei collaboratori scolastici, vigila sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi danno alle persone e alle cose.

L'accesso ai servizi dovrà essere ordinato seguendo un ritmo di avvicendamento, sotto la discreta sorveglianza dei collaboratori scolastici.

Mensa e dopo mensa sono momenti costitutivi del tempo-scuola assegnato ai docenti. La Refezione Scolastica è da intendersi a tutti gli effetti come momento pienamente educativo e opportunità formativa.

Al termine delle lezioni i docenti, in base alle modalità concordate in ogni sede, accompagneranno i propri alunni al cancello principale dell'Istituto in maniera ordinata e corretta, garantendo il massimo della vigilanza e della sicurezza per tutti.

Nella scuola primaria, i docenti avranno cura di affidare gli alunni ai genitori o chi ne fa le veci. A tale scopo, all'inizio di ogni anno scolastico, verrà richiesta apposita documentazione alle famiglie. Ogni variazione sull'affidamento degli alunni in uscita dovrà essere tempestivamente comunicata agli insegnanti.

Art. 8

Il libretto personale (per la scuola secondaria) è un documento ufficiale: va tenuto in modo decoroso, va controllato sistematicamente, sia da parte delle famiglie che dei docenti e non deve contenere modifiche o cancellazioni con il bianchetto. Esso deve riportare nelle pagine iniziali la firma dei genitori, con i numeri telefonici delle persone o dei luoghi dove possono essere contattati in caso di necessità.

Il diario (o quaderno degli avvisi) per la scuola primaria ha le stesse funzioni del libretto personale.

Art. 9

Ogni assenza dell'alunno deve essere motivata sul libretto personale (diario o quaderno degli avvisi) dal responsabile dell'obbligo scolastico. Tale giustificazione deve essere richiesta al rientro dai docenti della prima ora, che ne prenderanno nota sul giornale di classe.

Gli alunni che si assentano da scuola per un periodo superiore ai 6 giorni (esclusi i giorni festivi e i periodi di chiusura della scuola) devono presentare, al rientro, il certificato medico di riammissione. Se l'alunno è stato affetto da malattia infettiva, il certificato deve essere rilasciato dal medico di base e, qualora la legge lo preveda, dall'autorità sanitaria.

I bambini che sono stati allontanati dalla scuola per sospetta malattia, se assente fino a 5 giorni, sono riammessi con giustificazione del genitore. Il bambino con pediculosi può essere riammesso in comunità il giorno dopo l'avvio di idoneo trattamento, autodichiarato dal genitore.

Nel caso di assenze superiori ai 6 giorni non per motivi di salute, il genitore che informi preventivamente dell'assenza non è tenuto a presentare il certificato medico.

Gli alunni che risultano assenti da scuola per oltre un mese, senza giustificato motivo, saranno richiamati all'obbligo scolastico da parte del dirigente scolastico.

Art. 10

Non è consentito agli alunni l'uso di telefoni cellulari personali o altri dispositivi di ripresa o riproduzione video/audio durante le ore di lezione, gli intervalli e le soste ai bagni.

Anche per il personale docente e non docente non è consentito l'uso del telefono cellulare durante l'orario di servizio.

Qualsiasi dispositivo utilizzato dovrà essere immediatamente ritirato, disattivato e consegnato al dirigente scolastico o suo delegato, il quale provvederà a conservarlo, restituendolo direttamente al genitore convocato. Il docente segnerà sul giornale di classe i fatti e ne darà notizia al coordinatore.

È vietato riprendere in video o in audio alunni, docenti e personale della o nella scuola a loro insaputa e senza una esplicita autorizzazione. Qualsiasi lesione alla riservatezza e al rispetto delle persone, operata tramite riprese video/audio non autorizzate è una mancanza disciplinare grave e sanzionata con rigore.

TITOLO IV

La Comunità Scolastica

Art. 11

La comunità scolastica fonda la propria azione educativa sul rispetto reciproco e nella piena e responsabile consapevolezza che per ogni individuo diritti e doveri hanno pari importanza e valore.

Art. 12

Al dirigente Scolastico vengono assegnate risorse umane, finanziarie e materiali, in base alle quali deve assicurare la gestione unitaria dell'istituzione scolastica secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, come si desume dall'art 25, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001 che cita *Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.*

Il Dirigente Scolastico, inoltre, è responsabile degli atti amministrativi compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni, al fine di migliorare il servizio per l'utenza garantendone trasparenza ed equità.

Egli risponde dei risultati del servizio complessivamente raggiunti relativamente alle direttive avute e agli obiettivi posti entro le sue specifiche funzioni.

Art. 13

I docenti nel rispetto della normativa vigente e all'interno dei programmi stabiliti e con la guida delle autorità scolastiche, come persone appositamente qualificate per giudicare quali siano i metodi didattici e gli ausili migliori per i loro alunni, hanno pieno diritto alla libertà d'insegnamento.

Ai fini di una rinnovata attenzione alla qualità del servizio offerto e di un efficace raggiungimento dei propri scopi professionali, i docenti devono poter disporre di formazione e aggiornamento interni alla scuola e poter usufruire di tutti i servizi e le offerte culturali del territorio locale e nazionale.

Essi si impegnano, nell'interesse degli alunni, a favorire con ogni mezzo la collaborazione con le famiglie, nel rispetto delle proprie competenze professionali, sia nella componente disciplinare che valutativa.

I docenti devono rispettare l'alunno quale soggetto del processo formativo, garantendo i diritti previsti dal "Patto educativo di corresponsabilità", e far rispettare le regole comportamentali previste dal "Regolamento Interno", nonché dal "Regolamento di disciplina".

I docenti sono tenuti inoltre:

- Ad informare le famiglie sulla programmazione educativo-didattica motivandone le scelte ed illustrandone le strategie sull'andamento scolastico, sui tempi e modalità di verifica e criteri di valutazione.
- A considerare nell'assegnazione di compiti per casa i tempi necessari per il loro svolgimento. I compiti assegnati e gli argomenti svolti dovranno essere annotati sul registro di classe.
- A comunicare tempestivamente le informazioni sul comportamento e/o sul rendimento scolastico che possano necessitare di un intervento educativo in collaborazione con la famiglia.
- Al segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti, osservando la massima riservatezza riguardo agli atti d'ufficio e alla vita di relazione nella scuola.
- Ad apporre la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola si intendono regolarmente notificati.
- A comunicare tempestivamente avvisi o altre informazioni utili che riguardano la vita scolastica e a controllare che il genitore abbia firmato qualunque comunicazione (soprattutto in merito a scioperi, ingressi posticipati o uscite anticipate, incontri con le famiglie), ritirando eventuali risposte, se richieste.

- A rispettare il proprio orario di servizio. In caso di ritardo o improvvise necessità, deve informare tempestivamente la segreteria dell'Istituto.
- A non utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro. I docenti possono utilizzare il telefono della scuola per ragioni di servizio e/o personali.
- A chiedere autorizzazione scritta al Dirigente Scolastico, qualora ritengano utile invitare in classe altre persone come esperti a supporto dell'attività didattica.

Art. 14

Il ruolo del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici è importante e decisivo per l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico ed è indispensabile, come supporto all'azione didattica, anche per il conseguimento delle finalità educative. La qualità del rapporto con il pubblico e con il personale è di fondamentale importanza, in quanto contribuisce a determinare un clima positivo e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti.

Tutto il personale ATA, come ogni altro componente della comunità scolastica, ha diritto:

- al rispetto da parte degli alunni, dei docenti, dei genitori e dei colleghi
- a partecipare a iniziative di aggiornamento per lo specifico profilo professionale
- a stabilire rapporti significativi sul piano umano con tutte le componenti della scuola.

Tutto il personale ATA ha il dovere di:

- rispettare il proprio orario di lavoro. In caso di ritardo o improvvise necessità, deve informare tempestivamente la segreteria dell'Istituto
- mantenere la riservatezza relativa ai dati degli alunni, delle famiglie e quanti altri in rapporto all'area di pertinenza
- fornire al pubblico tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alle attività amministrative
- A non utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro. Il personale ATA potrà utilizzare il telefono della scuola per ragioni di servizio e/o personali
- di rapportarsi con l'utenza nell'ottica del servizio pubblico

I collaboratori scolastici sono tenuti a:

- provvedere all'apertura e alla chiusura degli edifici scolastici
- accogliere gli alunni ritardatari, per accompagnarli nelle relative classi, e i genitori che richiedono l'autorizzazione all'uscita anticipata dei propri figli, secondo le regole stabilite dal presente regolamento
- garantire, in collaborazione con i docenti, la sorveglianza degli alunni in ogni momento, vigilando sulla loro sicurezza e incolumità, in particolare nei cambi d'ora e nell'intervallo
- favorire gli spostamenti e l'integrazione degli alunni diversamente abili
- effettuare la pulizia generale e quotidiana degli spazi scolastici interni ed esterni e degli arredi
- rispondere tempestivamente alle richieste dei docenti e della segreteria
- avvertire la segreteria dell'Istituto, in caso di ritardo o di estrema necessità, che provvederà alla sostituzione nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione d'Istituto
- tenere in maniera decorosa e pulita i locali e quanto assegnato
- assolvere a quanto richiesto dagli ordini di servizio
- essere gentili e disponibili con il pubblico
- segnalare al DSGA qualsiasi anomalia (rispetto a cose, persone, fatti) che si abbia modo di osservare
- considerare che ciò che apprendono nell'ambito delle proprie funzioni è soggetto a segreto d'ufficio e disciplina sulla privacy. I collaboratori scolastici non devono in nessun caso effettuare comunicazioni non autorizzate ai genitori. Nel caso di richiesta di informazioni, inviteranno i genitori a rivolgersi ai docenti dell'alunno o alla segreteria

- invitare tutte le persone estranee, che non siano espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico o suo delegato, a uscire dalla scuola
- apporre la propria firma, per presa visione, sulle circolari e sugli avvisi a loro destinati e darvi esecuzione.

Art. 15

Gli alunni hanno diritto:

- All'accoglienza, al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità di appartenenza.
- Ad una formazione educativa e didattica che rispetti l'identità di ciascuno, e che sia aperta ad una pluralità d'idee.
- Alla continuità dell'apprendimento in funzione dello sviluppo delle capacità personali di ciascuno e degli obiettivi previsti dal piano di studi.
- A essere guidati alla scoperta e alla valorizzazione delle proprie inclinazioni, anche attraverso l'innovazione didattica che soddisfi nuovi bisogni ed esigenze formative di una realtà dinamica e sempre in continua evoluzione e rapida trasformazione.
- A vivere in un ambiente che favorisca la solidarietà fra i suoi componenti e tuteli il diritto dello studente alla riservatezza.
- A conoscere le finalità e gli obiettivi del percorso didattico e ad essere informati sulle norme che regolano la vita della scuola.
- Ad una prestazione didattica personalizzata ed individualizzata se lo studente è diversamente abile.
- Ad una valutazione formativa, trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione.
- Alla salubrità e alla sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap, ai servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Gli alunni hanno il dovere di contribuire al lavoro di formazione della propria personalità e di collaborare con il personale scolastico al buon funzionamento della scuola. In particolare debbono:

- Frequentare regolarmente le lezioni e le attività programmate, salvo impedimenti opportunamente documentati e regolamentati.
- Rispettare l'orario scolastico. Eventuali ritardi vanno giustificati di volta in volta secondo le modalità previste.
- Impegnarsi regolarmente nello studio e presentarsi a scuola forniti di tutto il materiale necessario per le lezioni del giorno.
- Informarsi, in caso di assenza, sugli argomenti svolti in classe e sui compiti assegnati, nella scuola secondaria anche attraverso il registro di classe.
- Rispettare tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, operano con e per loro nell'istituzione scolastica mantenendo un contegno corretto e scegliendo un abbigliamento decoroso che eviti tutti gli eccessi.
- Utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici, collaborare con tutto il personale per mantenere pulito e accogliente l'ambiente scolastico, e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Attenersi alle regole comportamentali fissate dall'organizzazione scolastica di appartenenza.
- Non introdurre a scuola oggetti che possano costituire pericolo.
- Contribuire al risparmio energetico spegnendo le luci nelle aule e chiudendo i rubinetti dell'acqua dopo l'uso.

Art. 16

I genitori devono essere informati sulla funzionalità dell'Istituto tramite il P.O.F., e attraverso tutti i documenti attinenti all'organizzazione educativo-didattica della scuola del proprio figlio.

Attraverso i rappresentanti di classe, interclasse e del Consiglio d' Istituto, partecipano alle scelte educative ed organizzative della scuola.

Hanno diritto a ricevere la corretta informazione in relazione all'andamento didattico, al comportamento e alla valutazione oggettiva, trasparente e immediata del proprio figlio.

Devono essere sentiti qualora ai propri figli vengano addebitate eventuali responsabilità che necessitano l'assunzione di provvedimenti disciplinari.

I genitori sono chiamati a collaborare con tutte le componenti dell'istituzione scolastica, e in particolar modo con i docenti, per la crescita dei loro figli. A tal fine devono:

- Prendere atto delle comunicazioni della scuola e controfirmarle.
- Assicurare la presenza dei loro figli a scuola senza favorire assenze arbitrarie.
- Partecipare alle riunioni degli organi collegiali in cui sono eletti.
- Prendere atto, dopo averne ricevuta informazione, di eventuali danni che i loro figli possono aver arrecato alle persone, alle strutture, al materiale scolastico.
- Presentarsi al Dirigente Scolastico e/ o ai docenti qualora fossero invitati per iscritto a farlo
- Intervenire eventualmente, dopo aver esercitato il diritto di difesa, con il risarcimento del danno e/o l'impegno a seguire il provvedimento disciplinare emesso a carico del proprio figlio.

E' inoltre opportuno che:

- Partecipino ai colloqui individuali con i docenti negli spazi e negli orari stabiliti.
- Partecipino alle attività della scuola, dando il loro contributo, nei momenti decisionali, attraverso gli organi elettivi.
- Informino il Dirigente, all'atto dell'iscrizione, di eventuali particolari problemi dei propri figli.

Infine non è consentita la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi durante le attività didattiche, salvo i casi concordati con gli insegnanti e autorizzati dal Dirigente Scolastico (es. accoglienza degli alunni delle classi prime, attività di collaborazione scuola-famiglia, uscita anticipata del proprio figlio). Non sarà consentito ai genitori accedere ai locali scolastici per sopperire eventuali dimenticanze dei figli.

TITOLO V

Provvedimenti e procedure disciplinari

Art. 17

Nella piena assunzione dei principi fin qui elencati, appare indispensabile stabilire dei limiti oltre i quali determinati comportamenti sono in contrasto con il corretto procedere della vita della comunità scolastica, nell'interesse e nel rispetto dei diritti di ciascuno dei suoi componenti.

La responsabilità disciplinare è personale.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a favorire e consolidare l'inserimento nella comunità scolastica.

In presenza di un comportamento che costituisce una trasgressione – il cui elenco che segue ha valore esemplificativo ma non esaustivo - il docente di plesso incaricato o un suo delegato provvederà a segnalare il fatto con una nota scritta sul registro di classe e sul libretto personale con contestuale convocazione dello studente e dei genitori (o di coloro che ne hanno la tutela) innanzi al Dirigente Scolastico e alla persona dallo stesso delegata al fine di permettere allo studente di esporre le proprie ragioni. Il fatto sarà oggetto di valutazione da parte del Consiglio di classe che, ascoltata la relazione del Dirigente Scolastico o della persona dallo stesso delegata, deciderà la sanzione da applicare.

Le sanzioni sono proporzionate alla gravità della trasgressione e sono sempre di durata definita, esse sono ispirate al principio della riparazione del danno: allo studente è data la possibilità di convertire la sanzione di allontanamento dalle lezioni in un'attività in favore della comunità scolastica e/o civile in base alle convenzioni stipulate da codesto Istituto Comprensivo.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche nel caso in cui siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto un rapporto con lo studente ed i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

ELENCO DELLE TRASGRESSIONI E SANZIONI

Norma	Trasgressione	Sanzione
Rispetto delle persone	Linguaggio scurrile, scherzi volgari, offese, prepotenze, omertà.	Allontanamento dalle lezioni dopo 3 casi di comportamenti ripetuti già segnalati con nota disciplinare scritta
	Atti violenti, danni fisici, consultazione di materiale pornografico, minaccia, ricatto, istigazione ed assunzione di comportamenti trasgressivi verso le persone disabili.	Allontanamento dalle lezioni dopo 3 casi di comportamenti ripetuti già segnalati con nota disciplinare scritta. Allontanamento immediato dalle lezioni nei casi di comportamenti di estrema gravità.
Sicurezza personale	Scherzi pericolosi, danneggiamento di oggetti che diventano motivo di pericolo, atti di prepotenza ed intimidazione, lanci di oggetti non contundenti, fumo di sigarette o altre sostanze all'interno della scuola e del cortile di pertinenza della stessa.	Allontanamento dalle lezioni dopo 3 casi di comportamenti ripetuti già segnalati con nota disciplinare scritta
	Lancio di oggetti contundenti	Allontanamento dalle lezioni anche immediato nei casi di estrema gravità.
Uso delle strutture scolastiche	Danni a banchi e porte, bagni, vetri e attrezzature della scuola e della palestra, sporco intenzionale, scritte su muri, non rispetto dei regolamenti d'uso dei laboratori, attrezzature informatiche.	Allontanamento dalle lezioni dopo 3 casi di comportamenti ripetuti già segnalati con nota disciplinare scritta e allontanamento immediato nei casi di estrema gravità, riparazione del danno patrimoniale a carico della famiglia dello studente.
Uso dei sussidi	Procurare danni che possono diventare anche motivo di pericolo, sporco volontario.	Allontanamento dalle lezioni dopo 3 casi di comportamenti ripetuti già segnalati con nota disciplinare scritta.
Materiale personale - libretto	Rottura, manomissione, firma falsa, modifica delle valutazioni	Convocazione dei genitori e valutazione da parte del consiglio di classe
Materiali dei compagni e del personale scolastico	Procurare danni o sporco volontario	Riparazione del danno patrimoniale a carico della famiglia dello studente
Uso di oggetti non scolastici	Telefoni cellulari, mp3, videogiochi e altri strumenti di riproduzione audio e video.	Ritiro del bene e riconsegna ai genitori
Uso di oggetti non scolastici	Riproduzione audio e/o video dei compagni, del personale docente, dei collaboratori	Allontanamento immediato dalle lezioni

	scolastici in violazione delle norme sulla privacy e sulla tutela dell'immagine e dell'integrità della persona.	
Uso di oggetti non scolastici	Divulgazione di riprese audio e/o video di cui al precedente punto	Allontanamento immediato dalle lezioni fino a quindici giorni salvo aggravanti che comportino una diversa sanzione.
Furti	Sottrarre oggetti alla scuola, ai compagni ed al personale docente e ATA.	Allontanamento immediato dalle lezioni

Art. 18

La prassi di intervento della scuola si attuerà attraverso le seguenti fasi, volte a riconoscere la responsabilità dello studente, in quanto sempre individuale :

- individuazione da parte del docente o del collaboratore scolastico presenti al fatto del/gli alunno/i che ha/hanno messo in atto comportamenti contrari alle norme del regolamento con eventuale informazione all'insegnante di classe;
- informazione all' alunno della norma del regolamento che è stata violata con il suo comportamento;
- ascolto delle ragioni dell' alunno;
- assunzione delle decisioni ritenute necessarie da parte del docente incaricato ed, eventualmente, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e/o di sede.

In tutti i casi sarà necessario un rapporto di comunicazione con la famiglia dell'alunno.

La procedura per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari è graduata a seconda della gravità dell'infrazione.

In particolare:

INTERVENTO INIZIALE.

Richiamo verbale (privato o in classe) da parte del docente incaricato che, anche con l'eventuale coinvolgimento del docente coordinatore di classe e/o di sede, provvederà a richiamare l'alunno al fine di renderlo consapevole dell'infrazione compiuta.

INTERVENTO PER INFRAZIONE REITERATA

a- Richiamo scritto

Il docente relazionerà della violazione del regolamento sul giornale di classe e contemporaneamente darà comunicazione alla famiglia (in casi particolari e/o gravi anche al Dirigente Scolastico)

b- Produzione obbligatoria di un elaborato scritto, Finalizzato alla riflessione ed alla responsabilizzazione, che tratti di argomenti legati alla solidarietà, all'amicizia, al rispetto dei deboli, ... L'argomento sarà deciso dal docente incaricato della procedura disciplinare e dal coordinatore della classe. Potrà essere richiesto all'alunno di presentare una riflessione in aula aprendo una discussione con i compagni e l'insegnante.

Le sanzioni a) e b) possono essere applicate contemporaneamente.

La sanzione di cui al punto b) può essere sostituita anche da una attività di servizio e di concreta utilità per i compagni o il personale della scuola, svolta in orario curricolare, per una durata stabilita dal consiglio di classe fino a un massimo di cinque giorni.

Dopo tre ammonimenti riportati sul registro di classe e sul libretto personale, sarà convocato il consiglio di classe per la valutazione del caso.

c-Sospensione fino a quindici giorni. Questo provvedimento, deciso dal Consiglio di Classe, convocato anche con la presenza dei rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio stesso, valuterà la durata del periodo di allontanamento dalle lezioni (sospensione), a seconda della gravità della fattispecie.

d- Sospensione oltre i 15 giorni. Questo provvedimento, deciso dal Consiglio di Istituto, sarà applicato per contrastare comportamenti aventi effetti molto gravi verso le persone e le cose.

e- Sanzioni che comportano l'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico e/o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato. Questo provvedimento è previsto nelle ipotesi di gravissimi danni verso persone e/o cose che derivino da comportamenti che richiedano l'intervento anche delle Amministrazioni Comunali e che possono configurare un reato di natura penale per il quale sussista l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La Commissione di Garanzia, istituita ai sensi della nota del Ministero della Pubblica Istruzione prot. n. 3602/PO del 31 luglio 2008, è così composta:

DIRIGENTE SCOLASTICO

N. 1 INSEGNANTE

N. 2 GENITORI

TITOLO VI

Il Patto di Corresponsabilità Educativa

Art. 19

Il presente Patto è redatto secondo le norme e i criteri stabiliti nel Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007 n. 235, inteso integrare il precedente D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, Statuto delle studentesse e degli studenti, e recepisce le indicazioni proposte nella Circolare MIUR prot. 3602/PO del 31 luglio 2008.

Il presente Patto, che integra il Regolamento di Istituto ed esplicita i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie, trova completamento nel Regolamento di disciplina.

Art. 20

Il *Patto di corresponsabilità* ha lo scopo di rafforzare la condivisione da parte dei genitori, a cui la Costituzione affida *in primis* il dovere di educare i figli (art. 30), delle priorità educative, dei diritti e dei doveri che l'Istituto comprensivo Selvazzano Dentro 2 "Melchiorre Cesarotti" pone a fondamento della propria azione educativa. E' l'insieme degli accordi pattuiti tra i docenti, il personale non docente, i genitori e gli alunni affinché l'intervento educativo abbia sempre il carattere del rispetto per le persone e per le cose, e la forza nel creare quel clima sereno e propositivo che permette il pieno sviluppo dei processi di apprendimento e di socializzazione.

Il Patto declina e precisa gli impegni che ciascuna componente dell'Istituzione scolastica assume nei confronti delle altre.

Art. 21

I docenti si impegnano a:

- osservare i doveri sanciti nelle leggi e nel Contratto collettivo nazionale di lavoro, attinenti alla deontologia professionale;
- condividere gli obiettivi educativi ed individuare comportamenti comuni per evitare contraddizioni nella relazione educativa;
- collaborare tra loro per favorire la migliore organizzazione, l'interdisciplinarietà e l'unità dell'insegnamento nel rispetto della libertà d' insegnamento di ciascuno;
- concordare le modalità di gestione delle classi, il sistema e i criteri di valutazione;
- concordare comuni modalità di relazione con gli alunni e le famiglie.

I docenti si impegnano nei confronti delle famiglie a:

- riconoscere il ruolo primario dei genitori nell'educazione dei ragazzi;
- far conoscere e condividere le linee della offerta formativa;
- incontrare i genitori in forma di colloquio individuale su appuntamento per segnalare ed affrontare insieme le situazioni di difficoltà; in forma di colloquio generale o collegiale nelle date previste dal Piano delle attività d'istituto deliberato annualmente dal Collegio dei docenti;
- vigilare con scrupolo sulle attività degli alunni loro affidati all'interno della scuola e per il tempo stabilito dal Regolamento di Istituto e dalle leggi.

I docenti si impegnano nei confronti degli alunni a:

- ascoltare gli alunni ricercando il dialogo personale, specialmente quando si riscontrino difficoltà relazionali; prestare attenzione agli aspetti di comunicazione non verbale;
- esprimere eventuali rimproveri sempre in forma rispettosa della personalità e della sensibilità degli alunni;
- creare un'atmosfera serena
- evitare ogni forma di discriminazione;
- valorizzare il positivo che si trova in ogni alunno per soddisfare il suo bisogno di sicurezza, apprezzando ogni singolo compito ben realizzato e ogni comportamento che rappresenti un progresso rispetto al passato;
- tenere in considerazione i tempi di affaticamento e le esigenze di movimento degli alunni;
- prestare attenzione all'individualità degli alunni nel rispetto di tempi e modalità di apprendimento di ciascuno;
- aiutare gli alunni a prendere consapevolezza degli obiettivi prefissati e dei percorsi operativi che verranno attuati per raggiungerli;
- restituire le verifiche corrette entro 15/20 giorni, comunicando con chiarezza i risultati;
- coordinare tra i docenti il calendario delle verifiche assicurando il più possibile la cadenza di una al giorno;
- utilizzare l'errore come momento di riflessione – rinforzo - apprendimento;
- focalizzare "il metodo" di lavoro ed i risultati che si ottengono, affinché gli alunni possano comprendere che è utile organizzare la propria attività in modo sistematico e organico per imparare, per studiare e per lavorare;
- prestare attenzione al carico di lavoro proposto;
- indicare con precisione e completezza i compiti per casa e le verifiche in classe;
- mantenere riservati i dati che riguardano gli alunni e le famiglie, osservando le norme sulla privacy.

I docenti si impegnano nei confronti del personale non docente a:

- fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste dall'ufficio di segreteria, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno secondo la normativa sulla riservatezza;
- sensibilizzare gli alunni al rispetto delle persone che operano nella scuola, degli ambienti e delle strutture;
- contribuire a mantenere pulito, ordinato e confortevole l'ambiente scolastico e quello in loro uso;
- informare e/o richiedere con congruo anticipo il personale preposto per l'uso degli ambienti in relazione a riunioni tra docenti o ad attività didattiche e/o di animazione inconsuete;

- rispettare le indicazioni date circa l'uso degli ambienti e degli strumenti didattici.

Art. 22

La famiglia si impegna a:

- documentarsi sull'offerta formativa e didattica promossa dalla scuola;
- conoscere e rispettare i regolamenti dell'Istituto;
- condividere gli obiettivi educativi, collaborando positivamente all'azione formativa partecipando, anche con proposte ed osservazioni, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui individuali;
- prendere visione dei documenti inviati dalla scuola, delle note e delle comunicazioni redatte sul libretto personale per la scuola secondaria, sul quaderno delle comunicazioni o diario per la scuola primaria;
- rispettare le competenze professionali degli insegnanti, sia nella componente disciplinare che valutativa;
- fornire agli insegnanti tutte le informazioni utili a migliorare la conoscenza dei ragazzi, segnalando con prontezza l'insorgere di difficoltà o problemi personali;
- rivolgersi ai docenti ed al Dirigente Scolastico in caso di problemi didattici e/o personali che possano avere rilevanza nel rendimento scolastico;
- seguire, controllare e valorizzare il lavoro del proprio figlio a scuola, evidenziando l'importanza dell'istruzione e della formazione per la sua crescita;
- collaborare nell'azione educativa anche in caso di provvedimenti disciplinari e assumere le proprie responsabilità per i danni causati dal figlio verso persone o cose;
- favorire la frequenza regolare alle lezioni considerandole una priorità ed un dovere nella crescita del figlio evitando di assecondare e giustificare le assenze o i ritardi immotivati;
- educare i figli all'autonoma responsabilità e diligenza verso l'impegno scolastico, i materiali richiesti, lo svolgimento del lavoro domestico, gli orari della scuola e il rispetto delle regole di vita comunitaria;
- avere attenzione per i comportamenti e gli atteggiamenti dei figli nei confronti degli insegnanti, dei compagni e degli operatori scolastici.

La famiglia è consapevole che ricade anche sotto la sua responsabilità impartire ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti e che tali responsabilità non vengono meno per il solo fatto che il figlio sia affidato alla vigilanza di altri nella scuola (art. 2048 c.c.).

La famiglia è tenuta a risarcire la scuola per i danneggiamenti intenzionali o gli atti di vandalismo di cui il proprio figlio sia stato con certezza riconosciuto autore o complice.

Art. 23

Gli alunni si impegnano a:

- conoscere e rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento interno di istituto
- considerare la scuola un impegno importante e luogo dove imparare a rispettare la diversità di opinioni, oltre alla diversità fisica ed etnica
- tenere un comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni anche attraverso il saluto che è **la prima forma di rispetto.**

- accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza le proprie opinioni
- seguire con attenzione le lezioni, segnalare dubbi e difficoltà, chiedendo le spiegazioni e i chiarimenti necessari; essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento
- accettare le difficoltà e gli errori propri e quelli degli altri e considerare l'errore come occasione di miglioramento
- conservare il libretto personale in modo ordinato, segnalare puntualmente ai genitori e ai propri insegnanti le comunicazioni
- essere puntuali nelle lezioni e frequentarle con regolarità; svolgere regolarmente il lavoro a casa; sostenere con regolarità le verifiche organizzate dai docenti
- avere cura del materiale personale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante
- riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da assumere e su quelli da evitare nelle diverse situazioni scolastiche
- rivolgersi in maniera corretta e con rispetto verso compagni, docenti e non docenti nelle diverse situazioni comunicative
- considerare i momenti di convivenza sociale occasioni in cui è richiesto il rispetto delle norme di comportamento e di buona educazione anche attraverso un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico

Art. 24

Il personale non docente si impegna a:

- collaborare con il personale docente nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- fornire con trasparenza e tempestività le informazioni richieste nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno secondo la normativa della privacy;
- fornire aiuto nella gestione e nella vigilanza in particolari momenti (laboratori, spettacoli, animazioni, intervallo, temporanee assenze) in relazione ai propri compiti e tempi di lavoro;
- garantire la pulizia e l'ordine degli ambienti scolastici interni ed esterni; contribuire ad una confortevole e funzionale organizzazione degli spazi scolastici e degli arredi.

Sottoscrivendo il *Patto* il genitore (o la persona affidataria) è pienamente consapevole dei doveri e dei diritti richiamati nel presente documento e le responsabilità in esso dichiarate.

Sottoscrivendo il *Patto*, il Dirigente Scolastico, in quanto rappresentante legale dell'Istituzione, assume l'impegno affinché i diritti degli alunni e delle famiglie, nel presente documento dichiarati, siano pienamente garantiti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

FIRMA DEI GENITORI

LO STUDENTE
